

QUENÇA

Sul finire del XVI secolo e gli inizi del XVII abitava a Cagliari una famiglia Quença alla quale appartennero

Angela Quença, sposata con Monserrato Saremo o Sanremo (vedi alla voce Sarremo)

Antoni Quença, il cui figlio Luch Antoni fu cresimato da monsignor Gaspare Novella il 15 giugno 1582

Elena Quença y Sisto, morta il 23 agosto 1591.

Stefano Quença y Satta, probabilmente figlio di Clara Satta, sposata Quença, morta il 23 agosto 1589. Stefano Quença sposò Grazia Santoru, figlia di Antonio Santoru, Guardia del Porto di Cagliari. Stefano Quença era un uomo d'affari affidabile e stimato che nel 1592, al Parlamento de Moncada, rappresentò il duca di Gandia per il feudo sardo della contea di Oliva. Nel 1598 fu procuratore del conte di Olivares, allora ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede di Roma, che gli affidò il compito di collettore nell'operazione di raccolta del frumento assegnatogli dal clero della diocesi cagliaritano. Nel 1603 fu Consigliere Civico in 3ª a Cagliari, assieme a Gaspare Fortesa, Consigliere Capo, Antioco Maltes e Matteo Xinto. Stefano Quença y Satta morì il 17 gennaio 1608 e sua moglie Grazia il 18 dicembre 1629. Ebbero 11 figli e ne perdettero 8 albat.

Figli di Stefano Quença y Satta e di Grazia Santoru

Figlio, morto albat il 19 novembre 1586

Giovanni Francesco Andrea Quença y Santoru battezzato il 2 novembre 1587 dal canonico Lopez e padrini don Jaime de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e donna Caterina de Madrigal y Cardona, figlia del Viceré don Alvaro Madrigal e di sua moglie Anna Folch de Cardona. Morì il 20 settembre 1588.

Martina Antioga Maria Maddalena Quença y Santoru, battezzata il 13 novembre 1588 dai padrini il notaio Ippolito Serra e Sabina Santoru moglie di Gerolamo Ordà. Morì il 26 giugno 1593.

Giovanna Francesca Quença y Santoru, battezzata il 28 febbraio 1594 dai padrini Michele Picasso, marito di Caterina Santoru e di Francesca, moglie di Antonio Santoru, nonna materna. Morì il 3 marzo 1594.

Anna Quença y Santoru, battezzata il 6 marzo 1595 dal canonico Gregorio Guerau de Piña e padrini Antonio Santoru minor e Anna Dianet, moglie di Antonio Masones. Anna Quença fu cresimata da monsignor Francisco Des Val il 12 giugno 1595. Morì il 19 dicembre 1613

Maria Caterina Francesca Quença y Santoru, battezzata il 2 giugno 1596 dal canonico Gregorio Guerau de Piña e padrini il magnifico Cristoforo Grau, Giudice di Corte, e Colomba Figo, moglie di Giacomo Castañer. Il 1° febbraio 1633, assieme al fratello canonico, fu padrina al battesimo di Anna Maria de Castelvì y Brugueta.

Francesco Diego Gioachino Quença y Santoru battezzato il 20 dicembre 1597 dal canonico Gregorio Guera de Piña e padrini don Giovanni Battista de Castelvì e sua moglie donna Gerolama Sanjust. Morì forse il 6 maggio 1602.

Antonio Tomaso Nofre Quença y Santoru, battezzato il 20 dicembre 1598 dal canonico Monserrato Ravena e padrini don Luis Pira, arciprete di Oristano, e Marchesa Baccallar. Il 22 dicembre 1617 ricevette la tonsura e l'ostiaratus da monsignor Francisco Desquivel. Fu canonico del duomo e morì il 18 dicembre 1642. Morì di colpo e il 19 ebbe ufficio pontificale con sepoltura in duomo.

Caterina Antonia Quença y Santoru, battezzata il 29 maggio 1600 dal canonico Monserrato Ravena e padrini il canonico Michele Dessì e Maria Fortesa. Morì il 30 novembre 1602 durante l'epidemia di vaiolo.

Gavino Maurizio Quença y Santoru, battezzato il 4 giugno 1602 dal canonico Giovanni Sini e padrini il canonico Simone Montanacho e Francesca Castañer. Morì il 9 gennaio 1603 durante l'epidemia di vaiolo.

Giovanni Francesco Quença y Santoru, battezzato il 13 settembre 1604 dal canonico Gregorio Guerau de Piña e padrini Giovanni Carrillo e Marianna Castañer y Figo. Morì il 1° dicembre 1604.

Figlio albat morto il 1° maggio 1607.

Dopo la morte di Anna Quença, nel 1613, degli undici figli di Stefano Quença non rimanevano in vita che Maria, forse nubile, e Antonio, canonico. La famiglia Quença non ebbe discendenza e il suo nome scomparve per un poco dai Libri diocesani. Ricomparve con

Stefano Quença, celibe di Posada, che il 23 ottobre 1627 sposò nel duomo di Cagliari Caterina Carta, nubile di Sorgono. Le nozze avvennero eccezionalmente in casa perché lo sposo era malato. E difatti Stefano Quença morì il 28 successivo alle nozze e fu sepolto nel Fossario per "amor deu". Non lasciò figli.

Sul finir del secolo il cognome Quença ricomparve ancora con

Antoni Quença, sposato con Giovanna Serra. Il loro figlio

Francesco Antoni Quença y Serra, fu battezzato il 5 giugno 1681 dall'abate Giovanni Battista Rachis e padrini don Manuel de Monte Mayor, naturale di Cartagena e donna Isabella Maqui y Ruju, di Alghero

Giuseppe Quença. Morto il 20 gennaio 1691 e sepolto nella chiesa del Carmine.